vinetur

# Gli Stati Uniti bloccheranno le importazioni di 68 voci tariffarie canadesi il 29 settembre.

La maggior parte delle voci colpite riguarda le bevande alcoliche, anche se alcune spedizioni sfuse possono ancora entrare con un dazio del 50% ai sensi della Sezione 338.

venerdì 25 settembre 2026



Gli Stati Uniti inizieranno a bloccare l'importazione di 68 voci tariffarie di merci canadesi alle 00:01, ora della costa orientale, del 29 settembre, ampliando nello stesso minuto anche un dazio separato sui farmaci brevettati secondo un diverso calendario giuridico, secondo le proclamazioni federali citate da Gateway Lines e pubblicate nel Federal Register.

Le due azioni partiranno nello stesso momento, ma non misurano le spedizioni allo stesso modo. Per le restrizioni canadesi, il momento chiave è quando le merci vengono importate negli Stati Uniti. Per i farmaci brevettati, il momento chiave è quando le merci vengono formalmente immesse in consumo. Questa distinzione conta per i carichi già in movimento su camion, ferrovia o nave, perché una spedizione può ancora passare con il dazio esistente mentre un'altra può essere bloccata o soggetta a un dazio più alto, a seconda dei tempi.

La misura canadese è un divieto di importazione, non un aumento tariffario. Gateway Lines ha detto che il divieto deriva dalle Proclamations 11061, 11062 e 11063, firmate l'8 settembre e pubblicate il 14 settembre. A partire dalle 00:01, ora della costa orientale, del 29 settembre, i prodotti canadesi elencati dovranno essere esclusi dall'importazione negli Stati Uniti. Gli importatori non possono pagare un'aliquota aggiuntiva per introdurre quelle merci comprese una volta superata la scadenza.

Le 68 voci tariffarie includono 53 voci legate alle bevande alcoliche, comprese birra, vino, sidro, altre bevande fermentate e superalcolici. Di queste, 25 voci sono completamente vietate. Le altre 28 sono vietate solo quando i prodotti sono confezionati per il consumo diretto in bottiglie, lattine, scatole, fusti o contenitori simili. Nelle stesse 28 voci, le spedizioni sfuse possono ancora entrare, ma restano soggette a un dazio del 50% ai sensi della Sezione 338. Le restanti voci vietate coprono 14 prodotti che riguardano siero di latte, melassa e birra analcolica, più una voce tariffaria per motociclette con motori superiori a 800 centimetri cubici.

Questa struttura è particolarmente importante per il commercio delle bevande, perché le regole non colpiscono in modo uniforme tutti i formati di prodotto. Per il vino canadese e le altre spedizioni alcoliche, il fatto che il prodotto sia imbottigliato e pronto per la vendita al dettaglio oppure arrivi sfuso può cambiare se venga respinto alla

frontiera o ammesso con un dazio del 50%. Ciò potrebbe costringere importatori, distributori e produttori a rivedere decisioni su confezionamento, piani logistici e classificazioni doganali per le spedizioni già predisposte per il mercato statunitense.

La misura include anche una norma transitoria. Le merci coperte dal divieto canadese importate prima della scadenza del 29 settembre, ma non ancora immesse in consumo o ritirate dal magazzino per l'immissione in consumo, possono ancora essere trattate successivamente con il dazio esistente del 50% ai sensi della Sezione 338 invece di essere respinte. Le merci importate alla scadenza o dopo la scadenza dovranno essere escluse. Gateway Lines ha detto che tutti gli altri prodotti presenti negli elenchi più ampi della Sezione 338 che non fanno parte del nuovo divieto continueranno a essere soggetti al dazio del 50%. Ha anche detto che, se in seguito una parte del divieto venisse invalidata, quei prodotti tornerebbero alla struttura daziaria del 50%.

Al 23 settembre, Gateway Lines ha detto che la U.S. Customs and Border Protection aveva pubblicato indicazioni sui dazi della Sezione 338 e sulle modifiche apportate agli elenchi di prodotti il 15 settembre, ma non aveva ancora emesso indicazioni operative specifiche per i nuovi divieti canadesi di importazione. Questo lascia importatori e broker doganali in attesa di indicazioni più precise su come l'agenzia applicherà la scadenza alle spedizioni in transito.

La modifica sul fronte farmaceutico che entra in vigore alla stessa data è separata e funziona in modo diverso. Secondo Gateway Lines, la Proclamation 11020, firmata il 2 aprile e pubblicata nel Federal Register, ha creato un dazio del 100% sugli articoli farmaceutici brevettati alla voce tariffaria 9903.04.60. Dal 31 luglio, tale dazio si applica alle società indicate nell'Allegato III della proclamazione. Una deroga temporanea per altri importatori scade alle 00:01, ora della costa orientale, del 29 settembre, il che significa che il regime tariffario si estenderà allora a tutti gli importatori di farmaci brevettati, fatte salve le specifiche voci tariffarie applicabili a ciascun prodotto.

Gateway Lines ha detto che gli articoli farmaceutici brevettati alla voce 9903.04.60 sono soggetti a un'aliquota del 100%. Ha detto che i prodotti di Giappone, Stati membri dell'Unione europea, Corea del Sud, Svizzera e Liechtenstein rientrano nella voce

9903.04.62 con un’aliquota complessiva del 15%. I prodotti del Regno Unito sono elencati sotto 9903.04.63 a +0%, mentre gli importatori con un piano di reshoring idoneo rientrano nella 9903.04.64 a +20%. I prodotti legati a un piano di reshoring più un accordo di prezzo Most-Favored-Nation sono elencati sotto 9903.04.65 a +0%. Alcuni usi specifici, inclusi farmaci orfani, medicina nucleare e prodotti plasmatici, sono elencati sotto 9903.04.66 a +0%. I generici e i biosimilari sotto 9903.04.67 non comportano alcun dazio aggiuntivo, e anche i farmaci il cui principio attivo è un prodotto degli Stati Uniti e che sono confezionati in forma farmaceutica sotto 9903.04.68 non comportano alcun dazio aggiuntivo.

Per le importazioni farmaceutiche, la data di arrivo non determina l’esito. Gateway Lines ha detto che il fattore decisivo è la data di immissione in consumo. Ciò significa che una spedizione di un farmaco brevettato che arriva prima delle 00:01, ora della costa orientale, del 29 settembre non evita automaticamente il dazio più ampio. Se viene immessa in consumo prima di quell’ora, può ancora beneficiare del trattamento a dazio ordinario che si applicava sotto la voce 9903.04.61. Se viene immessa in consumo a quel momento o dopo, rientra nella nuova struttura tariffaria, anche se il carico è arrivato negli Stati Uniti prima.

La differenza tra le due misure crea un problema di conformità ristretto ma importante per gli importatori. Per le merci canadesi soggette alla misura, far entrare la spedizione negli Stati Uniti prima della scadenza può evitare il divieto, anche se non il dazio del 50% della Sezione 338. Per i farmaci brevettati, l’arrivo anticipato non basta se la dichiarazione doganale viene presentata troppo tardi. In pratica, le aziende con merci già in movimento potrebbero dover lavorare a stretto contatto con i broker doganali per documentare i tempi di importazione delle merci canadesi e accelerare la presentazione delle dichiarazioni doganali per le spedizioni farmaceutiche che possono ancora qualificarsi per il trattamento precedente.

Un altro cambiamento regolatorio arriverà due giorni dopo. Il 1° ottobre, la Merchandise Processing Fee resterà allo 0,3464% del valore, ma il minimo per voce salirà da 33,58 a 34,58 dollari e il massimo aumenterà da 651,50 a 670,86 dollari, secondo Gateway Lines, che cita l’avviso del Federal Register 2026-15530. Sebbene questo adeguamento sia ordinario rispetto alle misure del 29 settembre, avrà comunque un impatto sui

calcoli del costo sbarcato per gli importatori che immettono merci nel mese di ottobre.

Il timing delle restrizioni canadesi sull'alcol potrebbe essere particolarmente dirompente per le aziende del beverage perché molte spedizioni transfrontaliere sono programmate con settimane di anticipo e spesso dipendono da formati di confezionamento specifici legati ai canali retail, alle norme statali di distribuzione e ai piani di vendita stagionali. Un produttore canadese che invia vino in bottiglia o bevande in lattina a clienti statunitensi può trovarsi di fronte a un esito diverso rispetto a un produttore che spedisce lo stesso prodotto sfuso per l'imbottigliamento o l'assemblaggio sul mercato interno. Questo aumenta la prospettiva di cambiamenti all'ultimo minuto nell'evasione degli ordini, nello stoccaggio e nei prezzi se il carico non può sdoganarsi sotto la tariffa prevista.

Le proclamazioni federali citate da Gateway Lines sono state firmate all'inizio del mese, ma gli effetti pratici ora dipendono dai tempi doganali e dai dettagli di classificazione. Gli importatori con alcolici canadesi, input legati all'alimentare o prodotti farmaceutici diretti verso gli Stati Uniti prima del 29 settembre dovranno probabilmente prendere decisioni urgenti su se le spedizioni possano essere importate o immesse in consumo prima della scadenza, se siano possibili modifiche al confezionamento del prodotto e se la voce tariffaria assegnata a ciascuna linea sia ancora corretta alla luce delle nuove regole.